SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5245

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 119° - NUMERO 2 | MARSALA, 1 FEBBRAIO 2016 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

Porto di Marsala, il progetto della Myr verso l'accordo di programma

In estate l'inizio dei lavori

di Antonio Pizzo

A pag. 3

Massimo Ombra, presidente della Myr: "Apriremo, finalmente, la città al mare. Marsala, infatti, nonostante sia una città costiera, ha avuto finora uno sviluppo urbano che ha voltato le spalle al mare. Con questo intervento, che riqualificherà anche l'intera area del Margitello, cerchiamo di aprire un dialogo tra la città e il mare".

Massimo Ombra

Consigli e proposte di un gufo ottuagenario

Sarebbe opportuno convocare con urgenza una grande assemblea cittadina per informare i marsalesi sul problema di Mozia Patrimonio dell'Umanità

di Gaspare Li Causi

A pag. 12

Unioni civili

E' un paese, il nostro, cui le questioni che esulano in particolare dall'economia interessano poco o nulla.

di Vito Rubino

A pag. 2

Creare un marchio DOCG nel territorio comunale

L'iniziativa è sostenuta dall'Amministrazione Di Girolamo in occasione di un incontro con i soci dell'Associazione Strada del Vino Marsala

di Alessandro Tarantino

A pag. 4

Magistratura e Politica

Uso distorto della "Informazione di garanzia"

di Alberto Di Pisa

A pag. 2

Bertoldo

Antipolitica

A pag. 2

Prepariamoci a votare per dire No alle trivelle e Sì ad un futuro pulito e rinnovabile

di Lorenzo Fertitta

A pag. 5

Magistratura e Politica

Uso distorto della "Informazione di garanzia"

L'essenza di questo nuovo istituto giuridico, che ha sostituito la "comunicazione giudiziaria", è quella di evitare la violazione del segreto istruttorio, ma non sempre ciò avviene

(segue dal numero scorso)

L'uso sempre più frequente della **giurisdizione come arma di lotta politica** è un fenomeno preoccupante. Uno degli strumenti che maggiormente si presta al perseguimento delle finalità politiche è l'istituto della informazione di garanzia il cui precedente legislativo è costituito, come si ricorderà, dall'analogo istituto della comunicazione giudiziaria.

Ciò che indusse il legislatore a trasformare la comunicazione giudiziaria in informazione di garanzia fu la constatazione che la prima, anziché assolvere a quelle finalità di garanzia per le quali era stata istituita a causa di un uso talvolta distorto e spesso disinvolto, aveva finito con il determinare notevoli lesioni della reputazione di indiziati che poi, magari, a conclusione delle indagini, finivano con il risultare completamente esenti da responsabilità pagando così, sia in termini di immagine che di costi umani, un prezzo elevatissimo.

La differenza tra la comunicazione giudiziaria e l'attuale informazione di garanzia non è soltanto lessicale ma sostanziale dato che quest'ultima, così come disciplinata, se correttamente utilizzata da parte del magistrato, contempera l'esigenza di garanzia che è propria di tale istituto con l'esigenza, del pari rilevante, di evitare i danni di cui si è detto e che si verificavano appunto con la comunicazione giudiziaria.

Mentre la comunicazione giudiziaria doveva essere inviata sin dal compimento, da parte del pubblico ministero "del primo atto di istruzione", l'informazione di garanzia deve essere data soltanto "sin dal compimento del primo atto al quale il difensore ha diritto di assistere".

Differenza questa di non poco conto perché ciò comporta che il pubblico ministero, ricevuta la notizia di reato, potrà svolgere tutte le indagini preliminari che riterrà necessarie e al termine, ove l'ipotesi di reato dovesse risultare infondata, potrebbe richiedere l'archiviazione senza inviare all'indagato alcuna informazione di garanzia, che invece si renderà necessaria soltanto se, nel corso delle indagini, si ravvisi la necessità di interrogare l'indagato o di procedere ad una perquisizione o a un sequestro.

Fatte queste premesse non vi è dubbio che costituisce uso distorto della informazione di garanzia l'invio della stessa (come spesso avviene) nella fase iniziale delle indagini preliminari senza che segua un atto cui debba assistere il difensore (ad esempio l'interrogatorio dell'indagato) o allorquando tale atto istruttorio avvenga a distanza di parecchio tempo dall'invio della informazione di garanzia che nel frattempo è stata ampiamente pubblicizzata attraverso i mass media. Ed è proprio un siffatto uso deviante dell'informazione di garanzia che, introdotta a tutela dell'indagato, potrebbe finire con il trasformarsi, come di fatto è talvolta avvenuto, in un micidiale strumento di lotta politica.

In questi casi la tecnica è ormai collaudata. In violazione del segreto istruttorio si fa pervenire la notizia dell'invio dell'informazione di garanzia (spesso prima ancora che l'abbia ricevuta il destinatario) agli organi di stampa che provvedono ad amplificarla, trasformandola così in una vera e propria sentenza di condanna che ,come tale, viene recepita dalla opinione pubblica e ciò in spregio del principio di presunzione di innocenza secondo cui nessuno può essere considerato colpevole se non in presenza di una sentenza divenuta definitiva. Se poi "l'informato" è un uomo politico (sia esso un amministratore locale, un esponente del governo, o persona che ricopre una più alta carica istituzionale) e che in conseguenza del battage giornalistico sarà inevitabilmente costretto a dimettersi, il risultato della delegittimazione politica sarà stato raggiunto. A nulla poi rileverà il fatto che quell'uomo politico, dopo qualche tempo sarà scagionato da ogni accusa; ciò che conta sarà il risultato politico conseguito in favore di questa o di quella area politica in appoggio alla quale il magistrato inquirente potrebbe avere agito, magari in un momento politico particolarmente delicato.

Non vi è chi non veda come tutto ciò, ove si verifichi, costituisca una gravissima violazione non soltanto delle regole processuali ma anche del principio della separazione dei poteri sancito dal nostro ordinamento.

(continua)

Alberto Di Pisa, già procuratore capo a Marsala

UNIONI CIVILI

di Vito Rubino

E' un paese, il nostro, cui le questioni che esulano in particolare dall'economia interessano poco o nulla. Così i diritti civili sono temi astratti. Certamente un paese fondato sulla corruzione, che per combatterla ha dovuto creare un'Agenzia con a capo un magistrato la dice tutta, non può essere interessato ai diritti civili. Siamo perciò nell'Unione Europea fra gli ultimi paesi ad approvare una legge in proposito di unione fra persone dello stesso sesso. Dobbiamo perciò esprimere lode al nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che si è imposto perché l'approvazione della legge non fosse ancora una volta rinviata.

Per quanto riguarda la materia, siamo favorevoli alle unioni civili e all'adozione del figlio del proprio partner. Siamo contrari al cosiddetto utero in affitto, ma siamo favorevoli ad adozioni di bambini orfani e abbandonati alle strutture pubbliche come ammesso per le coppie etero.

Bertoldo

Antipolitica

Dopo il successo elettorale alle politiche dei Podemos e dei Ciudadanos in Spagna, torna la discussione su politica ed antipolitica. Si riprende la vecchia formula dei partiti tradizionali (quelli del Novecento) i popolari che hanno rappresentato i moderati e i socialisti espressione della sinistra di governo. Questi rappresenterebbero la "politica". Invece partiti e movimenti nati in questo inizio del 2000 rappresenterebbero "l'antipolitica". Appunto, Podemos e Ciudadanos in Spagna, Ukc nel Regno Unito, Movimento 5 Stelle in Italia e così in altri paesi dell'Unione Europea insieme ai revival di movimenti di chiara estrazione nazista, come in Grecia.

Non è così, non può esistere il termine "antipolitica", perché anche se non c'è più la polis greca dove ebbe inizio con le Città-Stato in cui il termine "politica" voleva dire "tutto ciò che si riferisce alla città", la "politica" non è scomparsa con la fine delle Citta-Stato ma si è trasferita in territori più vasti fino agli Stati moderni. Dunque, ogni gruppo movimento partito che si presenta per governare e quindi con un programma di gestione della cosa pubblica compie una scelta che propone all'elettorato. Questa scelta è "politica".

Diverso significato ha invece il termine "sistema" che vuole significare una, pluralità di elementi materiali o astratti che insieme formano un sistema.

Concludendo, la "politica" indica che si deve governare, il "sistema" mette ordine alle scelte della politica da cui discende che non può esistere la "antipolitica", ma può esistere lo "antisistema" politico.

ECO LILIBEO Soc. Coop.

Smaltimento Rifiuti Speciali Tossici - Nocivi

Via Stefano Bilardello, 144
91025 MARSALA (TP)
Tel./Fax 0923 723550
Cell. 3318539819

Cod. fisc. e P.iva 02502830819
www.ecolilibeo.com
info@ecolilibeo.com
ecolilibeocoop@pec.it

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

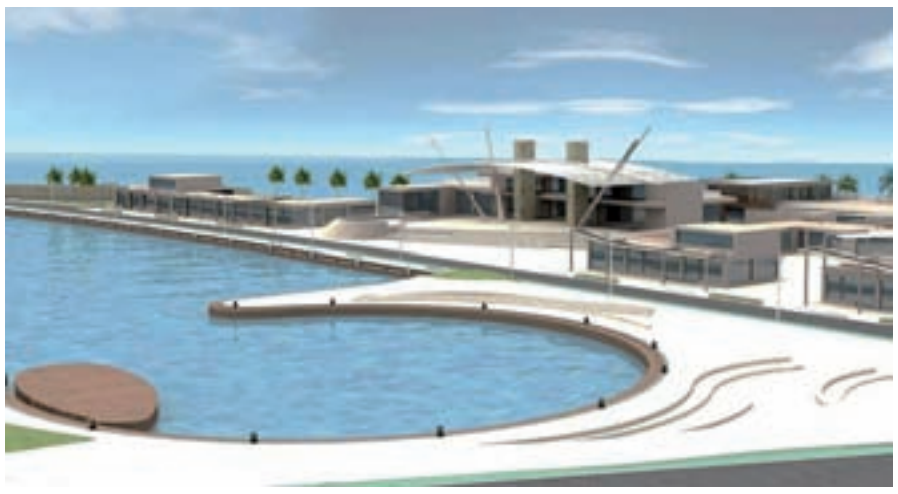
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala
Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Porto di Marsala, il progetto della Myr verso l'accordo di programma

In estate l'inizio dei lavori

di Antonio Pizzo



"Apriremo, finalmente, la città al mare. Marsala, infatti, nonostante sia una città costiera, ha avuto finora uno sviluppo urbano che ha voltato le spalle al mare". E' quanto afferma Massimo Ombra, presidente della Myr, il cui progetto per un mega-porto turistico ("Marina di Marsala"), ormai superati tutti gli ostacoli amministrativi e burocratici, viaggia velocemente verso la firma di quell' "accordo di programma" che, dopo l'ok del Consiglio comunale, consentirà di passare alla fase realizzativa. "Con questo intervento, che riqualificherà anche l'intera area del Margitello – continua Massimo Ombra - cerchiamo di aprire un dialogo tra la città e il mare". Con sicuri benefici per l'intera economia locale. Proprio dell'accordo di programma si è parlato nel corso di un incontro, a Palermo, tra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, il sindaco Alberto Di Girolamo e l'ingegnere Ombra, che spiega: "Abbiamo presentato il progetto al presidente Crocetta. E' stata una riunione di coordinamento in vista della firma dell'accordo di programma, che ormai è imminente. Sia i nostri uffici, che quelli del Comune e della presidenza della Regione stanno, infatti, lavorando alla stesura dell'accordo. Il presidente Crocetta si è mostrato assolutamente collaborativo e ha promesso che verrà a Marsala per la firma". Il patto dovrebbe essere siglato in febbraio. Poi, il Consiglio sarà chiamato a ratificare, entro 30 giorni, la firma del sindaco. L'inizio dei lavori? "Nel secondo quadrimestre di quest'anno" prevede Ombra, aggiungendo che l'impresa cui sarà affidata l'opera si dovrà impegnare a completarla in due anni. Approvato il 10 aprile 2014 dalla "conferenza dei servizi" istituita dal Comune, il progetto della Myr prevede oltre mille posti barca, anche per yacht fino a 75 metri di lunghezza, e un'ampia offerta di servizi turistici. E cioè, un'area attrezzata con una serie di strutture per i diportisti (minimarket, club-house con piscina, piazza panoramica, negozi specialistici, ristorazione, lounge bar, teatro sul mare, spazi verdi e pista ciclabile) da realizzare nell'area, attualmente molto degradata, dell'ex Margitello. La Myr, inoltre, si è impegnata anche a sistemare il porto commerciale e quello peschereccio. La spesa complessiva prevista, a carico della Myr (che comunque cercherà di accedere, almeno in parte, a fondi Ue), è di 50 milioni di euro.

Marsala, la difesa di Michele Licata chiede tempo al gup per pagare le tasse evase

Gli avvocati difensori di Michele Licata hanno chiesto al gup Francesco Parrinello tre mesi di tempo per consentire al noto imprenditore marsalese di saldare, tramite naturalmente l'amministratore giudiziario (Antonio Fresina) dei beni sottoposti a sequestro, il debito accumulato, negli anni, con l'Agenzia delle Entrate a causa di tasse non pagate (Iva). A tal fine, Fresina ha già chiesto alla sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani - che su richiesta della Procura di Marsala, lo scorso novembre ha disposto il sequestro di beni e liquidità per 127 milioni di euro – di sbloccare le somme necessarie. Il giudice ha accolto la richiesta di "differimento", rinviando al 5 maggio l'udienza per decidere sulle richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla Procura per evasione fiscale, false fatture e truffa allo Stato. Per la decisione del gup di accogliere la richiesta difensiva esprimono "soddisfazione" ("in attesa di migliori sviluppi") i legali che assistono i Licata: Carlo Ferracane, Salvatore Pino e Paolo Paladino. Lo scorso ottobre, intanto, l'Agenzia delle Entrate, proprio grazie all'indagine di Procura e sezione di pg della Guardia di finanza, ha recuperato quattro milioni di euro "cash" dalle aziende del gruppo Licata. E' stata la somma più consistente che lo Stato è riuscito a recuperare in Sicilia a seguito di un'inchiesta. Il procedimento approdato, adesso, all'udienza preliminare è quello relativo al sequestro "preventivo d'urgenza" di somme di denaro, quote societarie, beni mobili e immobili, per un valore di circa 13 milioni di euro, nonché quote sociali e beni mobili e immobili di quattro complessi aziendali per un valore stimato in circa 90 milioni di euro, effettuato il 21 aprile 2015 da Procura e Fiamme Gialle. Il sequestro, poi convalidato dal gip Annalisa Amato, la scorsa primavera riguardò il ristorante-sala ricevimenti "Delfino", il "Delfino Beach", l'agriturismo "La Volpara" e il "Baglio Basile" (albergo-ristorante-sala convegni-centro benessere con piscina). E "per equivalente" anche quote delle relative società, nonché de "L'arte bianca" e "Sweet Tempation" (panificazione) e "Rakalia" (assistenza residenziale). In tutto, sono tredici le persone per le quali si chiede il giudizio. Per illecito amministrativo, sono poi indagate anche due società di capitali. Oltre che per Michele Licata, considerato il "deus ex machina" della colossale evasione fiscale e della truffa allo Stato (secondo l'accusa, tra il 2006 e il 2013, sarebbero state evase imposte per circa 7/8 milioni di euro, mentre i finanziamenti pubblici "illecitamente" ottenuti sono oltre 4 milioni di euro), il processo è stato chiesto anche per le figlie Clara Maria e Valentina, nonché per imprenditori, che hanno già confessato, e ditte accusati di false fatturazioni, per oltre 20 milioni di euro, verso le società del "gruppo Licata".

ap

Ospitalità a minori stranieri non accompagnati Comuni e coop in difficoltà per pagamento rette

L'ospitalità fornita, da diverse strutture, ai "minori stranieri non accompagnati" sta creando, negli ultimi tempi, non poche difficoltà finanziarie ai Comuni. Per ciascun minore, infatti, la retta giornaliera è di 78 euro. Parte di questa di questa cifra (45 euro) è a carico dello Stato, mentre il resto è a carico della Regione. I Comuni nei cui territori sono le strutture di accoglienza sono tenuti a versare l'intera cifra alle società che gestiscono queste strutture. "Nel resto d'Italia – spiega il vice sindaco, con delega al bilancio, Agostino Licari – questi centri di accoglienza hanno degli standard da 45 euro giornalieri e la cifra è versata dalle prefetture. Anni fa, però, il governo regionale Cuffaro si è inventato un disciplinare più ampio. Ha chiesto, cioè, a queste cooperative dei maggiori requisiti, che hanno comportato un costo ulteriore di 25 euro al giorno. E la Regione ha assunto questo onere economico, ma negli anni ha ridotto i trasferimenti di fondi ai Comuni. Questi ultimi, quindi, che dovevano fare solo una partita di giro, si stanno caricando di un grosso peso finanziario. Noi siamo per l'accoglienza. Però, il peso economico non può gravare sui nostri concittadini". La conseguenza è stata che diversi Comuni, anche in provincia di Trapani, hanno avuto serie difficoltà a pagare le coop che mensilmente hanno fatto arrivare loro le fatture da saldare. E a catena, analoghe difficoltà hanno avuto queste società per pagare gli stipendi a chi vi lavora. Molte si sono già rivolte agli avvocati per sollecitare i Comuni a versare il dovuto. "Ci sono alcune coop – dice uno dei legali incaricati di adire le vie legali con solleciti, diffide e persino richieste, accolte dal tribunale di Marsala, di decreti ingiuntivi – che vanno avanti con prestiti concessi dalle banche, in attesa che i Comuni, che comprendo essere in difficoltà, riescano a trovare i fondi per pagare". Intanto, ai minori (in genere africani) ospitati bisogna dar da mangiare e fornire adeguato abbigliamento. Proprio in questi ultimi giorni, però, pare che la situazione stia per sbloccarsi. Ma le coop dovranno tirare la cinghia. "Da quello che mi risulta – afferma, infatti, Agostino Licari – pochi giorni fa, la Regione finalmente ha rivisto gli standard e quindi ha ridotto la retta a 45 euro giornalieri. La cifra che, dunque, deve dare lo Stato. I Comuni, quindi, non avranno più alcun problema". C'è, comunque, da pagare il pregresso. C'è qualche coop, infatti, che dai Comuni di Marsala, Petrosino e Mazara vanta, per il 2015, crediti che sfiorano il milione di euro. A sua volta, il Comune di Marsala, sempre per lo scorso anno, attende l'arrivo dalla Regione di 3,8 milioni di euro.

Antonio Pizzo

Creare un marchio DOCG nel territorio comunale

L'iniziativa è sostenuta dall'Amministrazione Di Girolamo in occasione di un incontro con i soci dell'Associazione Strada del Vino Marsala

Il sindaco Alberto Di Girolamo (a sin.) e l'assessore Antonino Barraco

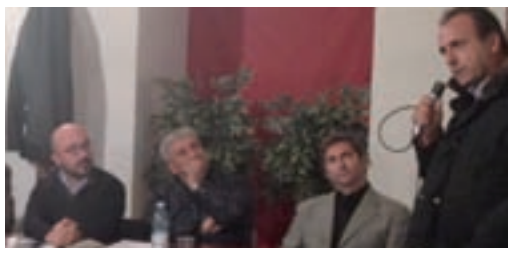
Da sin.: Ercole Alagna, Rosa Rubino, Salvatore Lombardo, Antonino Barraco e Renato De Bartoli

Istituire nel territorio comunale un marchio DOCG, giuridicamente valido, a garanzia dell'origine controllata e garantita dei nostri vini. L'iniziativa di alcuni produttori vinicoli marsalesi - Gaspare Baiata, Ercole Alagna e Renato De Bartoli – ha trovato il sostegno dell'Amministrazione Di Girolamo, con l'assessore Antonino Barraco che ha coordinato un incontro propedeutico con gli associati della "Strada del Vino" e il Consorzio tutela del marsala. Tutti si sono ritrovati a Palazzo Fici – sede dell'Enoteca istituzionale – per affrontare una tematica così importante per l'economia cittadina. "La mission è quella di realizzare e valorizzare una DOCG marsala con sole uve di alta qualità, senza aggiunta di alcol – afferma l'assessore comunale all'agricoltura. È una sfida che lanciamo sul mercato ed anche un'operazione che può aiutare il rilancio della Doc marsala". Una proposta condivisa dallo stesso presidente dell'Associazione "Strada del Vino", notaio Salvatore Lombardo, che aggiunge: "Il progetto più che per il numero di bottiglie che si potranno produrre, va valutato sotto l'aspetto del marketing e mediatico, con conseguenti positive ricadute sull'economia dell'intero territorio". Presente anche il sindaco Alberto Di Girolamo, l'incontro ha registrato gli interventi dei produttori Francesco Intorcia, Stefano Caruso, Carlo Martinez, Giacomo Ansaldi, Gianfranco Paladino, Bruno Fina, Gaspare Catalano e Enrico Stella. Tutti hanno voluto manifestare il loro compiacimento per l'iniziativa. Questa, seppure abbia suscitato l'interesse del Consorzio tutela del vino marsala, il suo delegato Diego Maggio ha però manifestato contrarietà sull'uso del nome "marsala" per la DOCG. In ogni caso, acquisito il preventivo consenso della stragrande maggioranza dei produttori vinicoli marsalesi presenti, l'Amministrazione Di Girolamo avvierà ora i successivi passaggi tecnici per giungere al più presto alla creazione del marchio DOCG.

Alessandro Tarantino

I soci partners dell'Associazione della Strada del Vino Marsala
Il vice presidente Giovanni Spanò, gli imprenditori Vito Russo e Stefano Caruso

L'intervento di Stefano Caruso



L'intervento di Giacomo Andaldi

Tutela dello Stagnone: progetto con l'Università di Palermo

In programma attività volte alla conservazione della biodiversità della Laguna

Il Comune di Marsala collaborerà con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche (STEBICEF) dell'Università di Palermo per la tutela dello Stagnone. È quanto ha deliberato la Giunta Di Girolamo, che intende così sostenere il progetto LIFE.LI.L. e realizzare azioni di conservazione della biodiversità caratterizzante la Riserva naturalistica di Marsala. Per agevolare le attività programmate, l'Amministrazione comunale concederà in comodato d'uso alla STEBICEF una parte di Villa Genna per tutta la durata del progetto, secondo l'accordo finanziario che sarà sottoscritto tra Commissione europea e Università di Palermo."Si tratta di un progetto davvero interessante per lo Stagnone e il territorio in genere, sottolinea il sindaco Alberto Di Girolamo. L'acquario e l'orto botanico che si realizzeranno riprodurranno su scala l'habitat dello Stagnone; mentre gli strumenti educativi favoriranno lo sviluppo di una cultura ambientale partecipata e diffusa. Il tutto a costo zero per le casse comunali". Il Dipartimento universitario capofila, inoltre, si farà carico della custodia di Villa Genna (compresa la sua manutenzione ordinaria) che sarà liberamente fruibile dai cittadini dalle 8 alle 20 di tutti i giorni, festivi inclusi.

Intanto, proprio la Laguna dello Stagnone e le Saline sono state protagoniste all'Expò la scorsa settimana. Storia e bellezza della Riserva naturalistica - "Luogo del Cuore" FAI 2015 – sono state illustrate a Milano, dove era presente l'assessore Clara Ruggieri. Le suggestive immagini della raccolta del sale, di Mozia e delle altre isole della Laguna hanno accompagnato gli interventi di Marco Magnifico (vice presidente esecutivo FAI) e di Antonio Mazzola (direttore del Dipartimento Scienze della Terra e del Mare presso l'Università degli Studi di Palermo).

Alessandro Tarantino

Riuso acque depurate: collaborazione con l'Università di Enna

Il sindaco: "Uno studio ambientale che non comporta alcun costo per il Comune"

Accordo di collaborazione tra il Comune di Marsala e l'Università "Kore" di Enna per un'attività di ricerca volta a riutilizzare le acque depurate. La Giunta Municipale ha autorizzato il sindaco Alberto Di Girolamo a sottoscrivere la Convenzione con l'Ateneo ennese che ha individuato nel prof. Gabriele Freni - presidente della Facoltà di Ingegneria civile e ambientale - quale responsabile del progetto per sviluppare attività di ricerca nel campo della gestione delle risorse idriche, nonchè per la tutela della falda acquifera. Sul punto, la "Kore" di Enna ha manifestato la disponibilità del proprio gruppo di studio a fornire - a titolo gratuito - supporto scientifico e consulenza per il riuso delle acque depurate, al fine di riutilizzarle quali fonte di ricarica delle falda dell'area di Sinubio. "Uno studio coerente con la nostra politica di salvaguardia e tutela dell'ambiente e che, sottolinea il sindaco Di Girolamo, sarà sviluppato da chi ha maturato tanta esperienza scientifica in queste indagini specialistiche, senza alcun costo per il Comune". Le attività di ricerca e quelle di laboratorio avranno la durata di tre anni, con facoltà di rinnovo concordato tra le parti.

Ottenuta la proroga per continuare a utilizzare l'ex scalo merci come parcheggio

Il Sindaco Alberto Di Girolamo si è incontrato a Roma con l'Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani Organi Sociali delle Ferrovie dello Stato Italiane, Carlo De Vito, e con il Responsabile S.O. Investimenti sempre delle Ferrovie, Paolo Ferrazza. Nell'incontro sono state esaminate tutte le problematiche relative alla interferenza tra il traffico veicolare urbano e quello ferroviario che causano lunghe attese dei veicoli, in alcuni casi non conciliabili anche con aspetti di sicurezza urbana. Per questo è in corso di valutazione la possibilità di eliminare alcuni passaggi a livello per sostituirli con sovra o sottopassi ferroviari. Opportuna attenzione, infine, è stata posta alle ipotesi di ridefinizione urbanistica di aree appartenenti a R.F.I. oggi non più necessarie alla mobilità ferroviaria. Per le diverse fattispecie da affrontare, è stato ritenuto opportuno di predisporre una convenzione tra le parti per definire i tempi ed i modi necessari a pervenire a risultati di razionalizzazione e sicurezza auspicati dai soggetti partecipanti. Il Sindaco ha dato la disponibilità del Comune di Marsala di procedere, per le proprie competenze, a lavorare per i progetti condivisi e a sottoporre agli organi competenti le eventuali varianti urbanistiche. Intanto nelle more della sottoscrizione della convenzione, cosa molto importante per la Città, Di Girolamo ha ottenuto la proroga per l'ulteriore utilizzazione di sei mesi dello scalo merci adibito a parcheggio, assicurando, come nel passato, la pulizia e la custodia dell'area stessa.

foto Rosa Rubino

Prepariamoci a votare per dire No alle trivelle e Sì ad un futuro pulito e rinnovabile

di Lorenzo Fertitta

Il noto fisico tedesco Albert Einstein in una delle sue ultime interviste ebbe a dire: "Sono fermamente convinto che due cose siano infinite: l'universo e la stupidità umana, solo sulla prima conservo qualche ragionevole dubbio…" Quella frase pronunciata circa 60 anni fa mai fu più profetica; stiamo infatti distruggendo il fragile ecosistema nel quale viviamo, stiamo insensatamente sfruttando il territorio, inquinando e depauperando delle sue ricchezze il nostro mare, uno degli habitat che più degli altri sta risentendo di un consumo violento e assolutamente non lungimirante, incidendo pesantemente sulla sua fragile biodiversità con devastanti impatti ambientali.

La cieca corsa all'oro nero, caldeggiata dalla potente lobby dei petrolieri, è il pericolo maggiore che corre il nostro mare: attualmente oltre il 20% del Mediterraneo è dato in concessione all'industria petrolifera per l'estrazione del petrolio e per la produzione di gas offshore; in Italia sono previste oltre 40 istanze di permesso di ricerca e 9 di estrazione nelle zone più belle e incontaminate del Paese e cioè il basso e medio Adriatico, la Sardegna occidentale e soprattutto la Sicilia.

Se a questo si aggiunge l'indiscriminata urbanizzazione costiera, spesso abusiva, che oggi compromette gran parte del nostro paesaggio con un consumo di suolo di circa 10 km all'anno, la crescita esponenziale del trasporto marittimo, un turismo spesso caotico e incontrollato, gli squilibri derivanti da una pesca sempre più indiscriminata, dovremmo seriamente riflettere a quali devastanti pericoli va incontro il nostro ecosistema e come siano seriamente a rischio gli obiettivi di salvaguardia e di conservazione del nostro mare.

Da anni ormai, denunciamo i pericoli di questa folle corsa alle trivelle, ritenendo non accettabile che, pur di sottostare agli interessi dei petrolieri e di quei politici che li supportano, si debba assistere alla svendita di quanto più prezioso abbiamo e cioè la natura e il paesaggio delle coste a fronte di benefici minimi se non nulli. Le riserve di petrolio accertate e presunte nei nostri mari sono infatti piuttosto scarse: 10,6 milioni di barili (dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico 2014) tali da coprire appena 10 o al massimo 12 settimane dei nostri consumi petroliferi annui. Inoltre non va trascurato il fatto che il valore economico di questa operazione si riduce sempre più per il fatto che il prezzo del petrolio è in caduta libera passando nell'ultimo anno dai 110 a meno di 30 dollari a barile, legittimando così la domanda se " il gioco valga la candela".

Fermare questa corsa agli idrocarburi forse sarà adesso possibile; infatti sarà il voto degli italiani a decidere sul futuro della ricerca petrolifera nei nostri mari. La Corte Costituzionale, come è noto, su richiesta di 9 regioni italiane (Sicilia esclusa) ha ammesso uno dei sei referendum presentati dalle associazioni ambientaliste. I quesiti inizialmente presentati erano sei ma il Governo, con le nuove norme comprese nella Legge di Stabilità, è riuscito ad evitarne cinque; pertanto il sesto, l'unico sopravvissuto, è destinato ad assumere una funzione ed una valenza simbolica particolarmente rilevante anche se saremo chiamati a pronunciarci soltanto contro o a favore della disposizione che estende la validità delle concessioni all'interno delle 12 miglia dalla costa per tutta la durata utile del giacimento, traducendosi in un pericoloso prolungamento sine die. Infatti, se dovesse vincere il NO si andrebbe ben oltre il pur importante quesito referendario e sarebbe difficile aggirare il senso culturale e ambientale e soprattutto politico di un pronunciamento popolare. Il Governo, infatti, molto preoccupato dal possibile esito referendario, si è affrettato a dichiarare, non sappiamo quanto sinceramente, che "chiunque vinca il referendum non ci sarà alcuna nuova trivellazione".

Una promessa che, se mantenuta, ridimensionerebbe l'iniziale spinta a favore delle trivelle vista dalla cultura ambientalista come un vero e proprio assalto alle coste e ai mari italiani.

Questa manifestata buona volontà del governo può nei fatti essere dimostrata nel facilitare la partecipazione di tutti accorpando l'appuntamento referendario con il primo turno delle amministrative della prossima primavera. Si risparmierebbe così un'enorme quantità di denaro, tra i 350 e i 400 milioni di euro che potrebbero essere destinati ad altri scopi sociali, ma il presidente Renzi sembra aver già deciso il contrario. La lobby dei petrolieri è infatti troppo forte e potente e ogni occasione è buona per cercare di affossare questo referendum che, se vinto, metterebbe a rischio i loro interessi e ciò anche a costo di sprecare centinaia di milioni di euro dei cittadini italiani.

Prepariamoci quindi a votare tra aprile e giugno e a scegliere se puntare sulle trivelle sacrificando i nostri tesori ambientali, oppure chiedere un futuro diverso, pulito e rinnovabile.

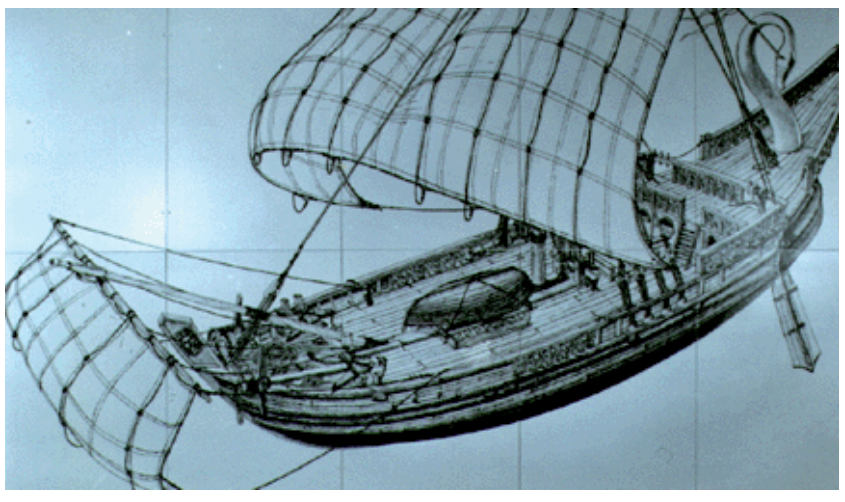
La Nave romana al Baglio Anselmi di Marsala

di Francesca La Grutta

Il relitto è quello di una nave da carico ben conservata, lunga circa 27 metri e larga 9 metri, ed è il più grande relitto dell'epoca mai tirato fuori nei nostri mari, affondato nei bassi fondali durante la manovra di ingresso nel fiume Birgi, che allora era una via navigabile. è stato il consigliere Arturo Galfano a impegnarsi per la sua collocazione al Baglio Anselmi piuttosto che al Museo Pepoli di Trapani

Lo ha fatto attraverso una specifica interrogazione, un intervento decisivo del sindaco Giulia Adamo presso la Regione per perorare la causa. Il sindaco Adamo, dal canto suo, espresse soddisfazione per quanto deciso in sede di Consiglio Comunale e fu pronta a "combattere" per portare a Marsala "l'oggetto della discordia"

La storia della nave romana di Marausa inizia nel bel mezzo dell'estate del 1999, quando un gruppo di appassionati dell'Archeoclub di Trapani, scoprono i resti di un relitto di nave. A segnalare il ritrovamento di una nave nel lido di Marausa, in territorio di Trapani, di fronte le isole Egadi, sono i subacquei, Antonio Di Bono e Dario D'Amico, che avvistano il reperto a due metri sotto il livello del mare, coperto da uno strato fangoso e dalla posidonia. Si constata presto che si tratta di una nave oneraria tardo romana (nave da carico). Con molta probabilità, all'approdo, nel raggiungere l'emporio di Marausa, l'imbarcazione è stata colta da un violento nubifragio e, dato il notevole carico anforaceo, si è posta su un fianco ed è affondata a meno di 150 metri dalla costa. Il relitto, nascosto per diciassette secoli a pochi metri dalla spiaggia, è stato protetto da una fittissima coltre, costituita da posidonia e da materiale argillo-sabbioso sottilissimo che ha formato un ambiente anaerobico che ha consentito al legno di conservarsi in perfetto stato. Il relitto è stato datato come appartenente alla metà del terzo secolo d.C. e questo grazie anche alla correlazione fra i dati forniti dai reperti anforacei e le informazioni numismatiche forniti dalle cinque monete rinvenute: quattro in bronzo ed un in argento e confermate dalle datazioni delle analisi al carbonio 14. La Soprintendenza del Mare tra il 2000 e il 2001 ha redatto un progetto per lo scavo. Il recupero e il trattamento conservativo del relitto di Marausa è stato invece finanziato con Fondi del Gioco del Lotto 2007-2009 e dall'Assessorato BB.CC.AA. I lavori di scavo sono iniziati nel luglio 2010 e la ditta Atlantis soc. coop. di Monreale ha asportato il materiale soprastante il relitto e buona parte del carico anforaceo; i lavori sono poi stati continuati, nel luglio 2011, dalla ditta "Legni & Segni della memoria" di Salerno che ha provveduto al recupero dello scafo ed al restauro conservativo dei legni bagnati, grazie anche ad un successivo finanziamento per il completamento di detti lavori. Il cantiere è stato impiantato sulla spiaggia, divenendo così un museo a cielo aperto e gli stessi cittadini di Marausa, oltre a tantissimi turisti, hanno potuto seguire giornalmente i lavori. L'ultimo legno del relitto è stato recuperato dal mare del lido di Marausa, il 3 ottobre 2011.



Nave oneraria romana (disegno di U. Pizzarello per il Museo di Chioggia)

Il consigliere comunale Arturo Galfano

Il Sovrintendente del Mare, Dott. Sebastiano Tusa, dice: "La ceramica del relitto di Marausa è costituita prevalentemente da frammenti di anfore. La compresenza di anfore impeciate, e non, internamente, indica la diversità delle derrate contenute e quindi mostra la varietà delle merci trasportate, tra cui olio, conserve di pesce, vino; è altresì attestato il trasporto di frutta secca. Dalla stessa area in cui è stato trovato il relitto provengono altri reperti archeologici subacquei di varie epoche databili a partire dall'età ellenistica in poi, che documentano in questa zona un traffico di navi assiduo e prolungato nel tempo. In particolare si evidenzia la presenza di molti frammenti di anfore greco-italiche tarde, frammenti di ceramica a vernice nera, numerosi frammenti di ceramica a pareti sottili databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., alcuni frammenti di sigillata gallica del I secolo d.C. con decorazioni figurate a rilievo. La concentrazione di materiali archeologici nell'ambito marino in questione sembra collegabile alle antiche caratteristiche della costa che in questo tratto rivela il tracciato di un paleoalveo, probabilmente del fiume Birgi, e del suo estuario, un tempo navigabile. Peraltro, nelle vicinanze del relitto sono stati trovati i resti di antiche banchine portuali che attestano uno scalo fluviale in prossimità di centri costieri. In questo tratto di mare lo stato dei fondali, la natura delle correnti ed in genere gli eventi metereologici sfavorevoli erano tali da provocare talvolta dei naufragi, tuttavia lo scalo di Marausa ha potuto garantire, fin da epoche molto antiche, il rifornimento delle navi in transito, ed è stato esso stesso un punto di arrivo e di smistamento di merci lungo le direttrici del commercio tra le sponde del Mediterraneo. Il relitto di Marausa conferma un particolare infittirsi, a cavallo tra il III e il IV secolo d.C., delle esportazioni verso le regioni italiane di derrate alimentari prodotte in nord-Africa e offre un quadro di integrazione economica soprattutto nell'ambito della produzione agricola. L'esito dello studio delle forme anforarie ha così consentito di poter ricostruire il tragitto effettuato dalla nave di Marausa, partendo dalla località africana da cui provenivano le merci trasportate fino al sito del naufragio. Non è possibile invece sapere quale fosse la destinazione finale dell'imbarcazione naufragata, quindi non siamo in grado di dire con certezza se il carico di derrate alimentari, di produzione africana, fosse diretto a rifornire centri siciliani ovvero di altre parti dell'impero. La nave, restaurata dalla società Legni e Segni della Memoria di Giovanni Gallo, che si trova ora presso il Museo archeologico di Marsala costituisce motivo di grande soddisfazione quale ulteriore prova del minuzioso lavoro che la Soprintendenza del Mare conduce nel mare di Sicilia".

Il relitto è quello di una nave da carico ben conservata, lunga circa 27 metri e larga 9 metri, ed è il più grande relitto dell'epoca mai tirato fuori nei nostri mari, affondato nei bassi fondali durante la manovra di ingresso nel fiume Birgi, che allora era una via navigabile. Di questa **nave oneraria romana**, finora, sono stati portati in salvo il doppio **paramezzale centrale** (elemento strutturale longitudinale dello scafo della nave posto al di sopra della chiglia), e **l'aggancio dei madieri** (elementi della struttura trasversale di ogni scafo in legno costituito dal collegamento fatto immediatamente al di sopra della chiglia tra le costole dei due lati) che consentono di ipotizzare la struttura del **pagliolato**, costituito a tavole sfalsate a gradino. Le **ordinate**, in **legno di frassino**, erano inframmezzate tra il **fasciame esterno in abete** ed il **pagliolato** (tavolato che ricopre il fondo di un'imbarcazione). Il carico era costituito da anfore africane cilindriche. **Le navi onerarie erano navi più corte e più larghe rispetto a quelle da guerra**, il loro aspetto tondeggiante; la loro lunghezza corrispondeva a circa tre volte la loro larghezza, che era a sua volta il doppio del pescaggio (nella media una nave era lunga 19 metri, aveva una larghezza di circa 6 e un pescaggio leggermente inferiore ai 3 metri). Generalmente queste imbarcazioni si muovevano grazie alla forza del vento, che andava a gonfiare le **vele**: sull'a**lbero maestro**, fissato nella parte centrale della **chiglia**, era tesa una grande **vela quadra o trapezoidale**, sopra la quale poteva trovarsi una più piccola **vela triangolare**. La **prua** era arrotondata e spesso dotata di un *tagliamare*, un dispositivo per migliorare la qualità della navigazione; la **poppa** poteva terminare con una testa di cigno rivolta all'indietro ed era spesso appesantita da decorazioni, sculture e motivi architettonici. A prua si trovava un secondo albero inclinato in avanti come un **trinchetto** e un terzo albero poteva essere presente a poppa. Tutte le navi erano comunque dotate di remi, utilizzati soprattutto nelle manovre di allontanamento e di avvicinamento e il numero di rematori era esiguo perché lo spazio era destinato prevalentemente al carico. Per quanto riguarda il tonnellaggio questo variava a seconda delle esigenze commerciali e la capacità di trasporto era calcolata in anfore (45-50 chilogrammi) o **modii** (circa 6.6 chilogrammi). Per quanto riguarda **i tipi di legno** utilizzati si sa che la **chiglia** e il **paramezzale** erano in **quercia**/**pino**/**abete**; i **madieri** in **noce** ed il **fasciame** in **abete**/**olmo**/**noce**; per **l'ossatura interna**, l'**acacia**; per il **ponte** e per le **ordinate**, **betulla**/**faggio**. In questo relitto però troviamo il **legno di frassino** nelle

(segue a pag. 7)

La Nave romana al Baglio Anselmi di Marsala

(da pag. 6)

ordinate e questo ci consente una conoscenza in più circa l'utilizzo dei legni. Questa nave da carico, ben conservata, è lunga circa 27 metri e larga 9 metri, ed è il più grande relitto dell'epoca mai tirato fuori nei nostri mari (contro i 19 metri di lunghezza e i 6 metri di larghezza, misure standard delle navi onerarie romane). In un primo momento la Soprintendenza dei Beni Culturali di Trapani aveva predisposto un progetto di conservazione e musealizzazione della nave presso la Colombaia, dove doveva essere realizzata la sede espositiva contestualmente al recupero dell'omonimo castello. In un secondo momento si parlò di una sua collocazione presso il Museo Pepoli. Il consigliere comunale marsalese, Arturo Galfano, in quella occasione disse: "In queste circostanze il campanilismo c'è sempre. Ma c'è la volontà di tutti di collocare il relitto a Marsala e poi a Trapani non c'è posto". Ci pensò ancora il consigliere comunale, Arturo Galfano, a chiedere, attraverso specifica interrogazione, un intervento decisivo del Sindaco Giulia Adamo presso la Regione per perorare la causa. Il sindaco Adamo, dal canto suo, espresse soddisfazione per quanto deciso in sede di Consiglio Comunale e fu pronta a "combattere" per portare a Marsala "l'oggetto della discordia". Nel ricordare che la Regione Sicilia stava allora investendo oltre 3 milioni e mezzo di euro sul Baglio Anselmi, il Sindaco Adamo ha, in quella occasione, voluto sottolineare, che con l'aggiunta di questo prezioso elemento il Museo Archeologico Lilybeo sarebbe diventato il **Museo Navale** fra i più importanti di Italia e del bacino Mediterraneo, "per la compresenza - come diceva Arturo Galfano – di una Nave punica da guerra o ausiliaria (relitto dello Stagnone III sec. a.C.), una Nave oneraria romana (relitto di Marausa III sec. d.C.), i carichi di due imbarcazioni mercantili arabo-normanne (relitti A e B Lido Signorino XII secolo), oltre a numerosissime anfore ed ancore". La decisione definitiva , infine, nel settembre 2015: il Governo Regionale decide di trasferire la nave al Museo Archeologico "Baglio Anselmi di Marsala. Sono intervenuti più o meno tutti sulla questione, esperti, deputati regionali, consiglieri comunali, sindaci.

I Deputati Regionali Paolo Ruggirello e Antonella Milazzo si sono schierati per la musealizzazione del reperto a Marsala. Nonostante gli ostacoli incontrati, ormai è fatta, la nave romana è arrivata a Marsala. Venerdì 18 dicembre 2015, alle ore 16.30, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala è avvenuta la presentazione al pubblico dei due primi pezzi arrivati e pronti per l'assemblaggio. (A Marsala al momento si trova solamente la chiglia della nave che verrà interamente ricomposta entro un paio di mesi. Il legno è stato accuratamente pulito con degli impregnanti specifici). Dopo i saluti del Soprintendente per i Beni culturali e ambientali di Trapani, Paola Misuraca, del Sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo e del Sindaco di Trapani, Vito Damiano, si sono alternati negli interventi il Soprintendente del Mare. Sebastiano Tusa che ha relazionato su: "Il relitto di Marausa: scavo, recupero e restauro" e Enrico Caruso, Direttore del Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala che ha relazionato su: "La nave oneraria e l'esposizione in divenire nel Museo Lilibeo". Ed ora aspettiamo solo che arrivino a Marsala tutti i "pezzi" della nave romana (circa 700) e speriamo che presto questa possa essere ammirata dai marsalesi e dai turisti.

Francesca La Grutta

Mario Ragusa interviene a Bruxelles alla tavola rotonda

Per un consumo e una produzione maggiormente sostenibili

Occorrerà quindi ripensare i nostri modi di produzione e consumo per trasformare i rifiuti e i sottoprodotti in prodotti ad alto valore aggiunto

Il Comitato Economico e Sociale Europeo ha organizzato il 28 u.s. nella sua sede in via Beillard 99/101 un'audizione pubblica sul tema dell'Economia circolare, atto formale per la stesura del pacchetto UE per l'economia circolare (COM/2015/614 final).

All'audizione erano presenti rappresentanti della Commissione Europea, i Sindacati europei e le Organizzazioni professionali.

Il punto principale della giornata è stata l'innovazione che sarà il cardine di questo cambiamento economico e strutturale dell'intera Comunità Europea : il passaggio dall'attuale modello dell'economia lineare al nuovo modello di economia circolare.

Occorrerà quindi ripensare i nostri modi di produzione e consumo per trasformare i rifiuti e i sottoprodotti in prodotti ad alto valore aggiunto; per far ciò avremo bisogno di tecnologie, processi, servizi e modelli imprenditoriali nuovi che plasmeranno il futuro della nostra economia e della nostra società.

L'economia circolare darà impulso alla competitività dell'Unione mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi e contribuirà a creare sia nuove opportunità commerciali sia modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti.

L'introduzione del modello di economia circolare oltre a generare nuovi posti di lavoro a livello locale e per tutte le qualifiche, offrirà opportunità di integrazione e coesione sociale, farà risparmiare energia e contribuirà a evitare danni irreversibili in termini di clima, biodiversità e inquinamento di aria, suolo e acqua, causati dal consumo delle risorse a un ritmo che supera la capacità della Terra di rinnovarle.

La presentazione della sezione della captazione della CO_2, e successiva metanizzazione, realizzata nell'ambito del progetto Vienergy, ha permesso di dimostrare che la la Sicilia può essere all'avanguardia in tema di Economia circolare.

L'iniziativa implementata nel progetto Vienergy ha ampiamente dimostrato che la produzione di vino sostenibile è una realtà immediatamente realizzabile e la Sicilia sarebbe la prima regione vitivinicola al mondo a potersi fregiare della qualifica "vino carbon free".

Il mio intervento è stato fatto nella specifica tavola rotonda: "Per un consumo e una produzione maggiormente sostenibili". La presentazione farà parte di tutta la documentazione necessaria alla stesura del pacchetto dell'economia circolare.

Ha presenziato i lavori della tavola rotonda il questore del Comitato Economico europeo, nonché esperto di Politica Energetica del Presidente Crocetta, prof Antonello Pezzini.

A fine lavori sono stato contattato dal Vicepresidente del Gruppo III NAT Mindaugas Maciulevicius *min.maciulevicis@gmail.com* che mi ha chiesto di visitare gli impianti di metanizzazione e captazione di CO_2 sviluppati in Sicilia.

Mario Ragusa

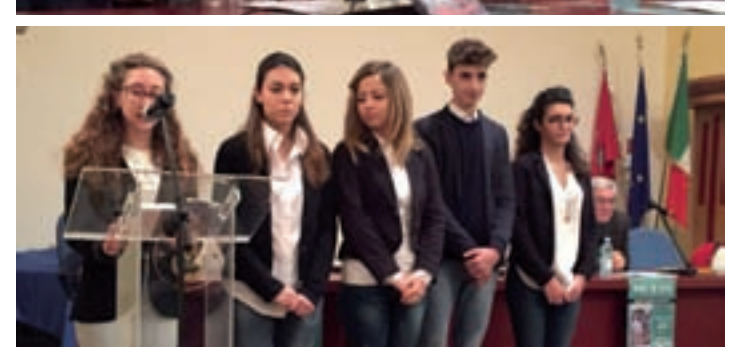
P.S.: NAT - Section for Agriculture, Rural Development and the Environment. The NAT Section of the EESC brings the voice of organised civil society into the EU law-making process in issues related to the environment, agriculture and rural development, fisheries and aquaculture, forestry, food safety, animal health.

Un incontro particolare

Il poeta Nino De Vita e gli studenti marsalesi

Da sin.: Anna Maria Angileri, dirigente scolastico dell'Istituto Pascasino e assessore comunale alla P.I., il sindaco Alberto Di Girolamo, la professoressa Francesca Gerardi e il poeta Nino De Vita.

Il 15 Dicembre 2015, alle ore 10:00, presso il complesso monumentale San Pietro, si è tenuto nell'ambito di RE.MA.PE (rete di scuola Marsala e Petrosino) l'incontro con l'autore Nino De Vita. L'illustre poeta marsalese ha presentato il suo libro "Antologia" (1984-2014) per la casa editrice Mesogea, con la collaborazione della Mondadori Bookstore di Marsala. Responsabile della RE.MA.PE, il dirigente scolastico Sara Ester Garamella che ha invitato tutti gli istituti superiori di 1° e di 2° grado a partecipare a questo evento. L'incontro è stato coordinato dalla professoressa Francesca Gerardi, che insieme agli alunni della 3G del Liceo Linguistico Pascasino di Marsala ed alla collaborazione della professoressa Roberta Maltese, ha strutturato le modalità dell'evento. Gli alunni Giacoma G., Marika P., Debora L., Alberto C., e Sofia M. hanno aperto l'incontro recitando una delle poesie più importanti e significative della raccolta poetica, ovvero quella che riguarda la nascita del poeta "8 Giugno 1950", poesia in dialetto siciliano, accompagnata dal suono del marranzano, che ha creato un'atmosfera particolare ed evocato il passato, la nostra sicilianità. L'incontro è stato molto coinvolgente, poiché gli studenti delle scuole medie e superiori che erano presenti hanno manifestato attenzione e curiosità, intervenendo con numerose domande e mostrandosi curiosi sull'utilizzo del dialetto in poesia; Sicuramente un incontro particolare poiché Nino De Vita rappresenta un grande esponente della poetica contemporanea nazionale ed internazionale riconosciuto dalla critica come autore distinto ed originale. L'incontro si è concluso con l'intervento degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale G. Garibaldi che hanno recitato un'ultima poesia tratta dalla raccolta.



Libri

Alle Cantine Pellegrino l'autorevole voce raccolta dalla collana della Casa Editrice Tatzebao

Presentato il nuovo libro di Gioacchino Aldo Ruggieri "I gabbiani volavano basso"

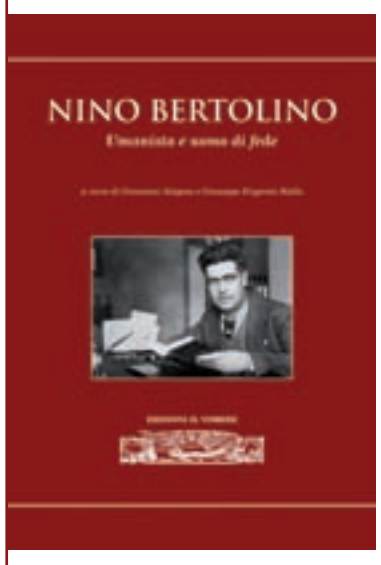
Da sin.: Francesca Gerardi, Gioacchino Aldo Ruggieri e Renato Polizzi

Una sala gremita, quella delle storiche Cantine Pellegrino, che hanno ospitato la presentazione dell'ultimo libro di Gioacchino Aldo Ruggieri. "I gabbiani volavano basso". A fare gli onori di casa, l'amministratore delegato delle Cantine Pellegrino, Benedetto Renda, mentre il dibattito è stato ravvivato dagli interventi dell'editore Renato Polizzi e dalla docente Francesca Gerardi. Quello del Preside Ruggieri è il primo volume di una nuova iniziativa editoriale della Casa Editrice Tatzebao, già editore del quotidiano Marsala C'è e del portale *itacanotizie.it*. "Abbiamo voluto esordire - ha detto l'editore - con una delle voci più autorevoli della nostra città, per una collana di libri che vuole dare spazio agli autori del territorio. Marsala è una città piena di storia e di storie che non aspettano altro che di essere raccontate. E nonostante i nuovi mezzi di comunicazione, il continuo flusso di informazioni proveniente dal web, crediamo che alcune storie e soprattutto alcune voci meritino ancora di essere fermate su carta, che meritino la pazienza, il tempo e l'accortezza artigianale che solo i libri sanno restituire". Ad introdurre le atmosfere de "I gabbiani volavano basso" ci ha poi pensato la professoressa Gerardi con le letture e commenti dei racconti estratti dal libro. "I racconti sono fatti reali, della vita quotidiana. Quando hanno fame i gabbiani, sul mare, volano basso sperando di avvistare una preda da catturare e ingoiare – ha poi precisato il preside Ruggieri – E' un po' come gli uomini. Ma per essi c'è fame e fame. Qui i gabbiani segnano la vita di protagonisti e comprimari all'interno delle moltitudini silenziose della mia Sicilia dolcissima e infelice e dei siciliani, un vero popolo". E sono proprio le sue care "moltitudini silenziose" che vengono rappresentate anche in questo nuovo contesto, dopo la fortunata serie "Accadde a Marsala". Al termine della presentazione, Gioacchino Aldo Ruggieri ha ricordato, con commozione, la sua cara moglie, compagna di una vita, scomparsa poco tempo fa. "A lei è dedicato questo mio ultimo lavoro, sono felice che sia riuscita a leggerlo".

Il Rotary Club Marsala Lilibeo – Isole Egadi consegna targhe premio

Il 29 gennaio 2015 alle ore 16:30 nella Sala Conferenze del Complesso Monumentale "San Pietro" di Marsala, il Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi ha consegnato le Targhe Premio "La Scuola dell'impegno" ai giovani che, nell'anno scolastico 2014-2015, hanno conseguito, nelle varie Scuole di Istruzione Secondaria di 2° grado, la migliore votazione all'Esame di Maturità. Relatori della manifestazione sono stati la dottoressa Luisa Lo Duca e il preside Gioacchino Aldo Ruggieri che hanno evidenziato come attraverso l'impegno e la volontà si possono conseguire risultati appaganti, gratificazioni e meritati riconoscimenti. Numerosa la presenza del pubblico in sala: i premiati con genitori, nonni, parenti ed ex compagni, alcuni capi d'istituto, molti docenti, quasi tutti i soci del club. I premiati sono stati: Mangiaracina Calogero (ITA-Gestione aziendale), Pellegrino Gabriele (ITA-Enologia), Lamia Lorena (IPAA-Agrotecnico), Genovese Valentina (IPAA-Cucina), Nicola Alessio (IPC-Industriale), Mistretta Federica Antonietta (IPC-Professionale), Sfar Amal (Liceo delle Scienze Umane), Angileri Antonina Valeria (ITC), Santo Claudio Ignazio (Liceo Classico), Frazzitta Fabrizio Ignazio (ITG-Geometri), Errera Mario (Liceo Scientifico). Il Presidente del Club, Carlo Lombardo, a fine cerimonia, ha fatto omaggio di un libro a ciascuno dei due relatori. La serata si è conclusa con un brindisi augurale tanto per i premiati e le loro famiglie quanto per tutti i presenti e l'anno 2016.

Francesca La Grutta



Considerazioni intorno alla presentazione del libro edito dal Vomere

Nino Bertolino umanista e uomo di fede

I giovani dovrebbero leggerlo per conoscere le antiche origini di questo lembo lilibetano della Sicilia. Non basta per la loro formazione l'uso di internet, se si dimenticano le nostre radici. Il volume è stato stampato e pubblicato grazie all'impegno del dottore Romano Pietro Alagna. Grazie dottor Pietro!

Già il Vomere, editore del libro su Nino Bertolino, ha dedicato una intera pagina alla cerimonia di presentazione del volume avvenuta, con la partecipazione di centinaia di cittadini, presso le Cantine dello stabilimento vinicolo Pellegrino in via del Fante.

Va ricordato che il volume ha potuto essere stampato e pubblicato grazie all'impegno alla munificenza del dott. Romano Pietro Alagna. Grazie dott. Pietro!

È un grazie di cuore che promana da uno come me che è stato alunno nel 1943-44 di Nino Bertolino e che ha la fortuna di essere testimone assieme a pochi altri miei compagni e compagne di liceo, di quella eroica stagione della nostra giovinezza nell'immediato postbombardamento aereo di Marsala da parte delle fortezze volanti statunitensi.

La presentazione del libro è stata anche una indimenticabile occasione di incontro e di abbracci tra coloro che, ripeto, come me frequentarono dal 1943 al 1945 e oltre la sezione staccata, presso l'antico edificio dell'ex monastero di S. Stefano (oggi sede della Scuola Media "V. Pipitone") del Liceo Ximenes di Trapani.

E così dopo 67 anni ho rivisto ed ho, con profonda commozione, abbracciato Rosetta Martinez che risiede a Roma ove s'è distinta (come del resto s'è distinta al Liceo) nella sua opera di medico primario del Policlinico Umberto I di Roma.

L'ultima volta l'avevo incontrata presso la prima sezione elettorale del Giardino d'Infanzia il giorno successivo alle elezioni del 18 Aprile 1948 che, anche a Marsala, segnarono la sconfitta del Fronte Democratico Popolare e la vittoria della Democrazia Cristiana.

Rosetta era in compagnia, se non ricordo male, con l'altra compagna liceale Lina Ingianni, cognata dell'avvocato Calvaruso, anche lei laureatasi in Medicina assieme a Rosa Bua e D'Ancona. Ci salutammo freddamente. Lei era stata attivista della D.C. a Marsala e bravissima comiziante in Piazza Loggia. Io lo ero stato sul fronte opposto socialcomunista.

L'incontro del 10 dicembre 2015 presso le Cantine Pellegrino è stato commovente. Come ricordo prezioso Rosetta m'ha regalato un piccolo bambino Gesù negro. Un regalo come un altro? No! È stato il suggello della comune convergenza in una visione del mondo che ha bisogno di unità, di pace, di giustizia e di libertà. Commovente è stato anche il ritrovarci assieme con Aldo Ruggieri e con Anna Palermo, anch'essi allievi di Bertolino e amici di famiglia.

I curatori del libro, Giovanni Alagna ed il giovane Giuseppe Eugenio Rallo, hanno svolto un lavoro di ricerca encomiabile.

Giovanni Alagna ha, con il suo solito acume, messo in luce non solo la personalità del Prof. Nino Bertolino evidenziandone le doti umane e culturali, ma soprattutto ha puntigliosamente fotografato il periodo storico in cui si collocano i 44 anni della vita del Bertolino fino alla sua morte avvenuta nel 1948.

Nel periodo del trionfo "imperiale" del regime Fascista il Bertolino fu affascinato dalla propaganda fascista e partecipò, sia pure conservando l'essenza prevalente della sua fede cattolica, all'attività culturale dell'Istituto di Cultura Fascista Umberto I fondato dall'altro grande docente ed umanista Preside del Ginnasio "Vincenzo Pipitone" Nino Fici Li Bassi.

Ambedue li ho conosciuti a fondo e ritengo essere stati anime candide facili agli entusiasmi, ma sicuramente lontani da ogni faziosità persecutrice.

Poi la guerra e le bombe del '43 disvelarono a tutti il male che ha portato l'Italia al baratro della guerra dopo vent'anni di bombardamenti mediatici e fallaci attraverso la radio. Va però detto che altre anime di marsalesi, decisamente non candite, non abboccarono all'amo del fascismo propagandistico del Duce e dei colli fatali di Roma e purtroppo pagarono con l'esilio o la prigione la loro accortezza. Basti ricordare Lilibeo Bilardello confinato dal 1939 al 1943 prima a Ventotene e poi a San Giovanni in Fiore o a Dino De Vita, docente poi di latino e greco al Liceo di Marsala, esiliato in America. Erano tuttavia tempi, quelli anteriori alla 2ª Guerra mondiale, in cui senza tessera del PNF non si poteva essere docenti nelle scuole statali e noi stessi ragazzi al momento dell'iscrizione a scuola eravamo obbligati a prendere la tessera della G.I.L.

Ricordo anche che, all'inizio dell'anno scolastico 1938-39, alla domanda di frequenza della 2ª classe ginnesiale e a quella dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche per aver conseguito la media superiore agli 8/10 nell'anno precedente, mio padre ha dovuto aggiungere una dichiarazione in carta bollata attestante che l'intero suo gruppo familiare non era di razza ebrea.

Benissimo, inoltre, hanno fatto i curatori del libro a rintracciare tutti gli articoli che Bertolino pubblicò sul Vomere dal 1928 in poi.

Tali articoli hanno un valere storico prezioso e penso che i giovani dei vari istituti scolastici marsalesi dovrebbero leggerli per conoscere le antiche origini di questo lembo lilibetano della Sicilia. Non basta per la loro formazione l'uso di internet, se si dimenticano le nostre radici.

Gaspare Li Causi

Dal 6 al 9 febbraio

Ecco tutte le novità della 22ª edizione del Carnevale di Petrosino

Dal 6 al 9 febbraio torna l'edizione 2016 del Carnevale di Petrosino. E' stata presentata la 22^ edizione del Carnevale di Petrosino che si conferma tra le manifestazioni carnevalesche più importanti della Sicilia e al pari livello con gli altri carnevali storici siciliani. "Il Carnevale di Petrosino raggiunge un bel traguardo, – le parole del Sindaco -, è, infatti, alla sua 22^ edizione e nel corso di questi ultimi anni è cresciuto sia in termini di qualità dell'offerta che di successo di visitatori, e per questo di recente è stato inserito dall'Assessorato Regionale al Turismo nel calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico, riconoscendo il grande valore e la capacità di attrazione e intrattenimento. Sempre in quest'ottica partecipiamo ad un bando specifico del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo per l'inserimento tra i carnevali storici d'Italia. Tra le novità di quest'anno abbiamo deciso, per aumentare gli standard di sicurezza e fruibilità dell'evento, di comune accordo con il comitato, di individuare un coordinatore logistico, Maurizio Cocchiara, dipendente del comune che avrà il compito di assistere l'attività dei vari gruppi, occupandosi delle diverse autorizzazioni nel rispetto delle norme di sicurezza, e di approntare il piano traffico per le giornate della manifestazione".

L'assessore Federica Cappello e il sindaco di Petrosino Gaspare Giacalone

"Il punto di forza del nostro Carnevale – le parole dell'assessore al Turismo Federica Cappello - rimane la capacità di aggregazione e il coinvolgimento dei cittadini nella preparazione dei carri e degli eventi ricreativi, che diventano il più importante evento promozionale del nostro territorio e delle sue potenzialità economiche e turistiche". L'amministrazione comunale anche quest'anno conferma la presenza degli spazi espositivi presso l'Aeroporto di Trapani-Birgi, dove ci sarà un info-point curato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala che si occuperanno anche del punto informativo presso il Centro Polivalente "G. Ingarra".

A presentare i carri la presidente del comitato carnevale Caterina Centonze, enologo, dal 2011 partecipa al carnevale petrosileno con l'ass. culturale "La Rinascita" di cui è membro fondatore. Lo scorso anno è stata fra i componenti del direttivo del comitato carnevale rivestendo la carica di vicepresidente, mentre per il Carnevale 2016 è stata eletta presidente. "Sono 4 i carri protagonisti del Carnevale ed altri assieme ai gruppi mascherati potranno aggiungersi. Sono tutti di Categoria A – le parole della Centonze –. L'associazione Micael presenta il carro "La Guerra dei Pagliacci", l'associazione Petrosinis il carro "Orso e Masha", l'associazione culturale Gruppo Musa presenta "Spongibob" e l'associazione La Speranza il carro "Cappuccetto Rosso – Semo mucca o Lupo". Due i gruppi mascherati che attualmente hanno dato conferma: il gruppo "Spongibob" e il gruppo "La Pace".

E' stata confermata la formula dello scorso anno con il "Quartiere in Festa", che sarà il cuore nevralgico del Carnevale, con lo spazio Luna Park, l'animazione dei bambini, il "Gran Bazar" con gli stand dell'artigianato locale, la "Via dei Sapori", dove si potranno degustare i prodotti della gastronomia e della pasticceria locale, e il "Take away" per un fast food nella zona "Pic-nic". E non poteva mancare anche quest'anno, il "Pala-Carnival", la struttura dove si potrà ballare e vivere il Carnevale di Petrosino fino a tarda notte. Come lo scorso anno il "Pala-Carnival", sarà curato dalla direzione artistica di Rmc101. "Quest'anno offriremo un intrattenimento a 360 gradi – le parole di Isa Scardicchio di Rmc101 - con la musica live ad inizio serata e la disco dance con i nostri DJ". Ogni serata avrà un tema e si comincerà sabato 6 febbraio con "Rock around the clock", domenica 7 febbraio con "Back to the future", lunedì 8 febbraio "Samba do mundo", martedì 9 febbraio "Carnival de Paris" e infine, sabato 13 febbraio, con "The power of love".

Fra le novità di quest'anno, per la promozione delle offerte e dei pacchetti degli operatori turistici, ci sarà la collaborazione da parte di EgadiResort Tour Operator che proporrà tour di 1, 2, 3 giorni organizzando transfer, escursioni, pernottamenti, degustazioni, etc. e diffonderà i pacchetti in tutta la sua rete di tour operator; per informazioni email: *booking@egadiresort.it*. Per tutti gli operatori turistici che volessero partecipare possono dare comunicazione dei propri dati e delle loro offerte all'indirizzo mail: *ufficioturismo@comune.petrosino.tp.it*.

Per tutte le informazioni, orari, itinerari e il programma aggiornato basta collegarsi al sito internet *www.carnevalepetrosino.com* seguire la pagina facebook *carnevalepetrosinopaginaufficiale* e il portale turistico *www.visitpetrosino.com*

E il Carnevale di Petrosino sbarca all'Aeroporto di Trapani-Birgi

Anche all'Aeroporto di Trapani-Birgi sono arrivati i colori, le maschere e l'allegria del Carnevale di Petrosino 2016. Come già negli anni scorsi e come annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del carnevale dal sindaco Gaspare Giacalone e dall'assessore al Turismo, Federica Cappello, da qualche giorno chi arriva in aeroporto a Birgi viene accolto dalla campagna promozionale del Carnevale che si terrà a partire dal 6 febbraio prossimo a Petrosino. Nella hall

dell'aerostazione, infatti, nella zona del porticato e nell'area arrivi nazionali ed internazionali sono stati installati i panelli pubblicitari che ricordano le giornate e il programma dell'evento. Un modo diretto per attrarre i turisti, un servizio diretto di comunicazione oltre alla diffusione e promozione dei pacchetti turistici specifici, che prevedono tour di 1, 2, 3 giorni completi di transfer, escursioni, pernottamenti e degustazioni, proposti nella rete nazionale dei tour operator.

Grande successo l'Open day all'Istituto Abele Damiani di Marsala

Grande successo per il tradizionale Open Day dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Abele Damiani" di Marsala, svoltosi domenica 31 gennaio.

E' stata questa l'occasione per genitori e alunni delle terze medie del territorio per visitare i nuovi laboratori e per effettuare le iscrizioni alle classi prime dell'a.s. 2016-2017.

Le famiglie hanno potuto apprezzare le diverse preparazioni "live" effettuate da alunni e docenti che hanno evidenziato le opportunità e le professionalità che si possono acquisire durante il percorso di studi.

Grazie al riscontro ottenuto e in virtù delle numerose e ulteriori richieste delle famiglie di visitare la scuola, si comunica che l'Istituto effettuerà un altro giorno di Open Day **domenica 14 febbraio 2016** dalle ore 10:30 alle ore 13:00 e dalle ore 16:30 alle ore 19:00.

Ricordiamo, infatti, che le iscrizioni sono iniziate il 22 gennaio e termineranno il 22 febbraio e che la segreteria dell'Istituto è a disposizione dei genitori per effettuare le iscrizioni.

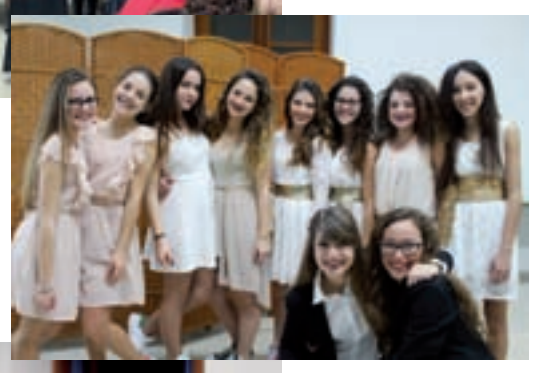
Le famiglie possono scegliere tra i seguenti percorsi:

- L'istituto alberghiero che presenta tre articolazioni: Enogastronomia, Sala e vendita ed Accoglienza turistica; nell'ambito dell'Enogastronomia è attivata l'opzione Pasticceria.
- L'istituto agrario che presenta tre articolazioni: Produzione e trasformazione, Gestione dell'ambiente e del territorio e Viticoltura ed enologia.
- L'istituto professionale per l'agricoltura che presenta il seguente indirizzo: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Presso l'Istituto è possibile, inoltre, effettuare l'iscrizione ai corsi serali di alberghiero e agrario.

Una notte fantastica

Il dirigente scolastico Antonella Coppola



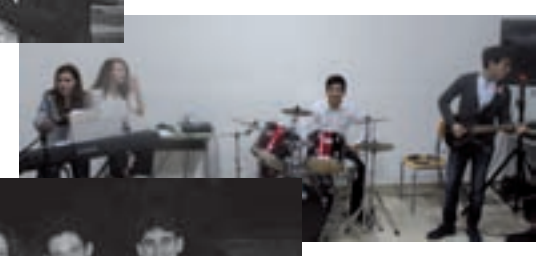
Venerdì 15 gennaio 2016, ore 18.00-24.00, seconda edizione della Notte nazionale del Liceo Classico. 237 istituti di tutta Italia aprono al pubblico con mostre, dibattiti, spettacoli teatrali recitati in greco e latino, degustazioni. L'iniziativa parte da un'idea del professor Rocco Schembra, docente del Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale.

Gli allievi del Liceo Classico "Giovanni XXIII" di Marsala partecipano con entusiasmo alla loro Notte bianca, esibendosi in performances musicali, coreutiche e teatrali. Le aule dello storico edificio seicentesco si illuminano e si riempiono di gente curiosa ed interessata ad una realtà troppo spesso considerata lontana ed obsoleta. Le note di "Immagine" di J.Lennon si mescolano ai versi delle Supplici di Eschilo e alle salaci battute dei Menecmi di Plauto. Seminari di Archeologia (a cura della dott.ssa Rossella Giglio) si alternano a piece teatrali, affidate ad attori affermati, già alunni del Liceo, mentre "a classroom as a greek temple" ospita le dee del pantheon greco che raccontano le loro storie in un inglese degno delle scuole di "Cambridge".

La Notte Bianca del Liceo Classico nasce dalla volontà di dire: "Noi non facciamo solo latino e greco"... Ed infatti i licei classici offrono un curriculum di studi molto diversificato, un ventaglio di proposte estremamente vario: inglese potenziato, stage linguistici, approfondimenti di matematica, progetti di alternanza scuola-lavoro.

La Notte nazionale rappresenta un'importante vetrina in cui i ragazzi si esibiscono e aprono le porte della Scuola alla cittadinanza per dimostrare che essa è uno spazio vitale in cui è data loro la possibilità di mettere a frutto i propri talenti e che, soprattutto, essi amano frequentare.

a cura degli allievi della classe II B



Le Camicie rosse librate nel sole e nel vento della marina di Marsala

Caro Peppe Caimi, Maestro dei Mille,

sei scomparso tragicamente nel 1982 ma stai per rinascere come imperituro cittadino del mondo considerando che le biografie dei Mille, raccolte con i tuoi (e miei) alunni di quinta elementare, oggi sono diffuse nel mondo grazie ad internet.

Il tuo lavoro appassionato di ricerca nelle prossime settimane riceverà la più solenne rilevanza storica attraverso il tanto atteso e travagliato monumento ai Mille. Alla fine, nell'ex Margitello della nostra città, le due murate del simbolico vascello esporranno al sole e al vento i cognomi, i nomi e l'anno di nascita di tutti i volontari che qui sbarcarono l'11 maggio del 1860, le cui biografie da te manoscritte sono patrimonio storico universale.

Fra pochi giorni i lavori per il completamento del monumento ai Mille avranno termine. Sono trascorsi 155 anni dall'epico sbarco di Garibaldi e da oltre un secolo era atteso un monumento che ricordasse quello storico evento che diede inizio al processo unitario della nostra nazione.

Finalmente, dopo mille indugi, polemiche, controversie procedurali e richieste di finanziamenti vede la luce l'opera il cui progettista non é lo Ximenes né il Mongiovì ma il giovane architetto catanese Ottavio Abramo, vincitore del concorso indetto anni addietro dall'Amministrazione comunale. E' un'opera sui generis che ha poco della monumentalità canonica legata a masse volumetriche rigide e statiche. E' qualcosa di agile e dinamico, dà la sensazione di salire a bordo di un vascello per una crociera popolata da camicie rosse lombarde, piemontesi, liguri, venete, siciliane, ungheresi e di altre nazioni i cui nominativi ricavati dalle due murate si librano nel sole e nel vento della marina di Marsala. L'anno di nascita induce a riflettere sul fatto che circa trecento garibaldini erano ragazzi che non avevano raggiunto la maggiore età e che i cognomi ripetuti indicano che i Torri Tarelli, gli Asperti, gli Antongini, gli Sprovieri, i ben più noti Cairoli, erano fratelli. Più che di uno sbarco, si ha la sensazione di un imbarco alla volta di un ideale ancora da raggiungere: l'amore di patria e la fratellanza tra le nazioni.

E' bene render nota l'opportunità che offre la Città di Marsala di vedere i volti dei Mille nel locale museo garibaldino "Giustolisi" e di leggerne le biografie raccolte dal Maestro Giuseppe Caimi, custodite presso il Centro Studi Garibaldini e consultabili nel sito web *www.centrogaribaldino.it*

Elio Piazza

Cani randagi pericolo pubblico. Le lamentele dei marsalesi

Cani randagi e pulizia (si fa per dire) di città e borgate è un doppio problema che si protrae ormai da anni. In pratica, da quando, con l'Ato, è stato avviato il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, con il deposito dei sacchetti della spazzatura davanti l'uscio di casa e non dentro i vecchi cassonetti. Contestualmente all'aumento delle bollette (sempre più salate), è infatti aumentato anche il fenomeno del randagismo. I cani senza padrone, infatti, la sera, vanno in giro, spesso in branco, alla ricerca di cibo proprio laddove vengono depositati i rifiuti. E arrivano sempre prima dei netturbini dell'Aimeri. Squartano i sacchetti di plastica e ne spargono il contenuto per terra. In questi frangenti, naturalmente, rischiano di essere azzannati quanti escono da casa per depositare la spazzatura. "Alla ricerca di qualcosa da mangiare – denuncia un abitante di una contrada del versante nord marsalese, il 55enne S.G. - i cani randagi rompono i sacchetti di plastica con l'immondizia che depositiamo davanti alle nostre abitazioni. Ho telefonato al canile comunale, ma mi è stato risposto che spesso non c'è posto. Intanto, i cani ci lasciano pure le loro feci sui gradini di casa". La scorsa estate, il problema dei randagi fu sollevato da diverse famiglie di villeggianti nella zona di Berbaro Rina – Sibiliana, che inviarono un esposto in Procura, ai vigili urbani e al sindaco, chiedendo che venisse garantita l'incolumità pubblica. "C'è un progetto che dovrebbe essere avviato a breve – dice l'assessore comunale al Randagismo Lucia Cerniglia – che prevede l'accalappiamento dei cani, la loro microcippatura, la sterilizzazione e il ricovero nel nostro canile, ma prima dobbiamo far rientrare gli 80 cani che abbiamo a Crotone, per il cui ricovero paghiamo 7500 euro al mese. Intanto, quando arriverà la primavera il problema si farà ancora più grave e non è esagerato affermare che qualcuno può anche rischiare la vita". L'assessore, infine, evidenzia che è la stessa legge a imporre di riportare i cani nel luogo in cui sono stati catturati se nel canile non c'è posto. Non è facile, dunque, risolvere il problema. "La sterilizzazione, però – dice il sindaco Di Girolamo - rende i cani meno aggressivi".

ap

Capitozzati gli alberi di Villa Cavallotti

E' un fatto. La cultura ecologica urbana manca in questa città. Gli alberi non sono al centro dell'attenzione delle varie amministrazioni che, da molti anni, si susseguono e soprattutto la loro tutela non è sentita come una priorità. Decisamente siamo lontani anni luce dai paesi nordici dove c'è un grande rispetto per l'ambiente e la Natura. Basta visitare i giardini, le ville della Scozia, della Norvegia, dell'Irlanda, della Finlandia solo per citarne alcuni. Come potete vedere dalle foto l'ennesimo scempio è compiuto: i meravigliosi alberi secolari di Villa Cavallotti, unico polmone verde del centro storico, sono stati capitozzati. Ecco cos'è rimasto. Erano un bellissimo colpo d'occhio nell'unico polmone verde nel centro storico di Marsala. Ci piace ricordare la splendida iniziativa della *Festa degli Alberi,* agli inizi del '900, fortemente voluta dal sindaco Giacomo Dell'Orto, condirettore del Vomere, in occasione dell'anniversario dello sbarco di Garibaldi o quella più recente *Un albero un bambino* del senatore Pietro Pizzo o l'ultima del Liceo Pascasino di Marsala. Proprio da queste colonne, qualche mese fa, abbiamo esternato la nostra preoccupazione per il destino degli alberi di Villa Cavallotti e, con rabbia e amarezza, abbiamo pubblicato le foto di altri alberi secolari, irrimediabilmente danneggiati, con la tecnica della capitozzatura, sia all'interno che attorno alla Villa. Sì perché il taglio di branche dell'albero è una tecnica che offende gli alberi. E' la più pericolosa. A guardarli ricordano moncherini di gamba e braccia amputati. E questo è solo un pugno nell'occhio! Il peggio arriva con la successiva ricrescita di rami dritti, intricati brutti che rendono l'albero simile alla scopa della strega!

La naturale bellezza della chioma di un albero dipende dall'interrotto assottigliarsi, dal tronco fino a i rametti più fini e delicati a dal regolare dividersi di branche e rami. La naturale bellezza accumulata da un albero in 90 anni di crescita può essere distrutta in un paio d'ore! Ci piace ricordare che gli alberi sono la nostra principale fonte di ossigeno, trattengono anidride carbonica ed espellono ossigeno che poi respiriamo. Sono importanti perché danno riparo e ombra, forniscono cibo e materia prima. Servono a contenere i rischi idrogeologici: quando piove forte, l'acqua penetra nel terreno e alla lunga provoca l'instabilità dello stesso, generando smottamento, alluvioni,e frane. La presenza di un albero assicura stabilità e aderenza del suolo grazie alle fitte e intricate radici.

Chiuderemo con una frase di Frank Lloyd Wright: "Il migliore amico della terra dell'uomo è l'albero. Quando noi usiamo gli alberi con rispetto e parsimonia, noi abbiamo una delle più grandi risorse sulla terra".

Ci chiediamo: dove finisce la legna di questi alberi abbattuti?

L'assessore Antonino Barraco da noi contattato telefonicamente ha rilasciato una dichiarazione contenuta nel comunicato stampa pubblicato su questa pagina.

Rosa Rubino

L'assessore all'Agricoltura e all'Ambiente Antonino Barraco: "Un regolamento per il verde pubblico da affidare ai privati"

La proposta della Giunta Di Girolamo sarà portata all'esame del Consiglio Comunale

Affidare a soggetti pubblici e privati aree destinate a verde cittadino. La volontà dell'Amministrazione comunale si è ora concretizzata in un provvedimento con il quale la Giunta Municipale - su proposta dell'assessore Antonino Barraco - ha approvato i contenuti del relativo Regolamento. "L'obiettivo prioritario è quello di favorire la tutela del verde pubblico anche con il coinvolgimento di cittadini che, senza fini di lucro, vogliono partecipare attivamente alla cura e al decoro di Marsala, sottolinea il sindaco Alberto Di Girolamo. Migliorare la qualità urbana è importante ed invito tutti a valutare l'opportunità di collaborare per rendere la città più accogliente e ordinata".

Soggetti singoli o associati - condomini, imprese, associazioni, enti, scuole, circoli, organizzazioni di volontariato, ecc. - potranno presentare proposte sia per mantenere e conservare aree pubbliche già sistemate a verde dal Comune, nonché per riqualificare nuove aree di proprietà comunale. L'affidamento avverrà a mezzo di apposita convenzione, con la quale i soggetti richiedenti si impegnano a prendersi cura di aiuole, giardini, fioriere, rotatorie, aree a verde di pertinenza dei plessi scolastici, ecc. Il Regolamento comunale disciplinerà i rapporti tra Comune e affidatari relativamente ai diversi aspetti pratici e giuridici, nonché riguardo a quelli pubblicitari. Infatti, è facoltà dei soggetti affidatari collocare - a propria cura e spese - un cartello con la dicitura "questo spazio verde è curato da...".

La proposta di deliberazione approvata dalla Giunta Di Girolamo sarà ora trasmessa al Consiglio comunale, Organo competente in materia regolamentare.

Necrologie

SALVATORE FOCALI
30-11-1945 • 31-1-2016

"Addio", Salvatore Focali, mai parola era stata così straziante, Papà mio, quando la pronunciai mentre lasciavi questo mondo. Con te se ne andata una parte di me, un pezzo del mio cuore. Seppure il destino non ha voluto che tu fossi mio padre biologico, Dio nell'unire la tua strada a quella di mia madre, mi ha donato un grande Papà. Per quasi 44 anni ti sei preso cura di me, mi hai dato il tuo amore, trasmesso i valori più significativi della vita ed una bellissima famiglia. Ho avuto tutto: la tua saggia guida, due fratelli nati dal matrimonio con la mia mamma, un'esistenza tranquilla. Per me sei stato un grande Papà ed un insuperabile amico con cui condividevo il tifo per la Juve, la passione per la pesca, le animate discussioni sulla politica e le lunghe "tavolate" di cui eri uno straordinario animatore. Un tremendo male, in appena 27 giorni di speranza, a soli 70 anni, ti ha strappato al nostro amore, Papà. Il mio dolore è incommensurabile, come quello della mamma Maria Antonietta Pizzo, dei fratelli Angelo e Fabio Focali, delle nuore Tommasa Timo, Maria Lombardo e Catia Luglio, dei nipotini Sergio e Sophia Di Paola, Chiara e Aurora Focali. Dio ti ha sicuramente accolto in Paradiso, dove un giorno ci ricongiungeremo e tutti insiemi ritorneremo ad essere felici.... tutti insieme. Un sentito ringraziamento ai parenti, amici e conoscenti che si sono uniti al nostro dolore e che lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno.

Per sempre tuo figlio Alberto Di Paola

• • •

All'amico Alberto Di Paola e a tutta la sua famiglia i direttori del Vomere Alfredo e Rosa Rubino insieme a tutta la redazione esprimono i sensi del più vivo cordoglio.

Paola Maria Aurelia CULICCHIA

Se n'è andata senza preavviso il 22 gennaio 2016 la zia Elia, che dopo la morte della sorella si era spenta a poco a poco. La zia Elia, all'anagrafe Paola Maria Aurelia Culicchia, classe '26, negli ultimi tempi aveva sentito più forte i morsi della solitudine e la sofferenza di un corpo che non le obbediva più. A noi però piace ricordarla amante della lettura, soprattutto di romanzi storici, ed instancabile risolutrice di cruciverba che si ammonticchiavano su una sedia della cucina. Lei era la memoria storica delle famiglie Culicchia e Di Girolamo, di cui raccontava vicende e trascorsi con incredibile lucidità. Ci mancherà.

I nipoti

TRIBUNALE DI MARSALA

LIQUID. CO. N. 765/99 R.F.

Lotto 1 - Comune di Salemi (TP). Terreno di ca mq 4.110 con annessi locali uffici e deposito; Batteria Silos: 4 da 2.400 q.li; 1 da 1.845 q.li; 2 per 10.000; Pedana di pesatura da 600 q.li;. **Prezzo base: Euro 69.164,00;** in caso di gara aumento minimo **Euro 3.458.20** Vendita senza incanto: **25/03/2016 ore 16:30,** innanzi al professionista delegato Not. Pietro Giorgio Salvo presso lo studio in Marsala Via Stefano Bilardello, 24. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. Maggiori info presso il Commissario Liquidatore Dott. Pasquale Cudia tel. 0923.953245 studiocudia@tiscali.it e su e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A331426).

foto Rosa Rubino

Consigli e proposte di un gufo ottuagenario

Sarebbe opportuno convocare con urgenza una grande assemblea cittadina per informare i marsalesi sul problema di Mozia Patrimonio dell'Umanità

di Gaspare Li Causi

In questo periodico nell'edizione del 16-1-2016 ho ripreso la cronistoria dei problemi dello Stagnone dal 1960 ad oggi.

Nello stesso Vomere del 16-1-2016 la sua direttrice, nel riaffermare l'opposizione alle trivellazioni petrolifere sul nostro mare, ha manifestato il suo deciso sì alla salvaguardia di Mozia quale patrimonio dell'Umanità.

La medesima Rosa Rubino così scriveva a pag. 7 del Vomere del 16-1-2016: «Mozia e la laguna dello Stagnone hanno tutti i requisiti e giustamente ambiscono a diventare Patrimonio dell'Umanità. Ho il timore che tutto ciò rischi di essere frenato dall'iniziativa di un Comitato tendente a fare includere anche le Saline di Trapani e Paceco, c'è pure il rischio che, un giorno, le Saline si chiamino "Saline di Trapani", come è già avvenuto con l'aeroporto, che non porta il nome "Marsala-Trapani", ma appunto "Trapani-Birgi", pur ricadendo nel territorio di Marsala».

A questo punto io, ottuagenario gufo rottamato, consiglio e propongo al sindaco, e alla giunta comunale, alla maggioranza consiliare, e agli organi direttivi del Partito governativo P.D. di farsi promotori e protagonisti di una campagna di mobilitazione della cittadinanza affinché finalmente lo Stagnone sia salvato, con Mozia al suo centro, ottenendo il riconoscimento dell'Unesco e facendo salvi i sacri diritti demaniali di questa nostra città che da cinque secoli lotta per la loro intangibilità. Il problema dello Stagnone è problema cittadino e, assieme alla lotta contro le trivellazioni, dovrebbe diventare il centro dell'azione politica popolare di un Partito che, pur governativo, voglia essere libero di agire nell'interesse dei suoi concittadini e nel contempo voglia contribuire a correggere certi atteggiamenti destrorsi di chi sta in alto.

Mi pare che il sindaco faccia parte del sopraddetto Comitato provinciale. Sarebbe (ecco la proposta) urgente la convocazione di una grande assemblea cittadina per informare i marsalesi su ciò che il detto Comitato vuole perseguire.

Pertanto ritengo che ogni consigliere dovrebbe rivolgersi, uno per uno, ai suoi elettori per invitarli a detta assemblea.

E poi sarebbe bene conoscere la direzione regionale dell'Unesco e le sue inclinazioni.

Solo così si potrà dire che a Marsala esiste ancora un Partito dei suoi cittadini e far sì che non sia più un guscio vuoto di coesione e pieno, invece, di contraddizioni interne.

L'esempio di Marsala potrebbe essere utile al rottamatore Renzi.